

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione, Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

Or. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 4

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'ESPOSIZIONE DI ROMA E IL SINDACO

Su questo importante argomento che come è telegrafava l'altro ieri il nostro corrispondente, va ad assumere una grande importanza politica per il fatto in sé e per le persone che vi sono coinvolte, troviamo nell'«Economista» l'ottima rivista fiorentina, questo articolo bello e assennato che volentieri riproduciamo:

A Roma c'è un gruppo di persone che in omaggio a idee di grandezza, così poco in armonia con la condizione vera dell'Italia, crede di poter concepire i disegni più grandiosi e più vani e peggio pensa di tradurli in realtà senza prendersi la briga di fare i conti della spesa o del proponimento confessato o no, di addossare allo Stato il carico maggiore.

Il romanismo, la banca-romanismo, la megalomania di certi uomini, gli intrighi della politica, hanno inquinato l'ambiente della capitale al segno che la discussione degli interessi romani pare non possa più farsi con ponderazione, con sincerità, col retto senso di ciò che è giusto, conveniente e utile. Il gruppo al quale alludiamo - non occorre far nomi perchè tutti li conoscono - si è messo in testa di tenere una Esposizione nella capitale - la città italiana per ora meco adatta a simil genere di cose, e altre volte abbiamo detto perchè - e precisamente senza alcun concetto positivo, concreto ed esatto della impresa che si tratterebbe di compiere vorrebbe impegnare il Comune, nella inutile e vana opera.

Mentre da una parte l'utilità delle Esposizioni si va rivelando sempre minore e tutti i disinteressati sono persuasi che convenga smettere per parecchi anni di sciupare tempo e denaro in mostre che non recano alcun vantaggio economico duraturo e d'altra parte le finanze del comune di Roma stentano a tenersi in equilibrio e appena ora con sacrifici non lievi dello Stato e quindi dei contribuenti, compresi quelli di Roma, sono state assettate, ecco che i grandi uomini del comitato romano tentano di avere una Giunta comunale che sia disposta a introdurre nuovamente il disavanzo nel bi-

lancio pur che aiuti la progettata Esposizione.

Si capisce che se poi le finanze del comune torneranno ad essere dissestate - e ci vuol poco a ottenere questo bel risultato - si tornerà a domandare il soccorso dello Stato, che in omaggio al romanismo, alla banca-romanismo, alla megalomania, alla politica con quel che segue non potrà ricusare il chiesto aiuto.

Ora in mezzo a queste belle cose c'è un uomo, il Sindaco on. Caetani, romano e perciò non sospetto, che ha il coraggio di dichiarare che non intende assumersi la responsabilità di accordare l'appoggio morale e materiale del Comune al comitato della Esposizione. Benissimo e lode amplissima va data all'on. Caetani per questa sua dichiarazione, la quale non gli procurerà certo il favore dei suddetti signori, ma incontrerà il plauso di quanti non sono abbacinati dalle grandezze passate e ripetute che sarebbe tempo di finirle con le vane pompe e con le fiere della vanità. L'on. Caetani ricusa anche l'appoggio morale del Comune e ha ragione, perchè una lunga esperienza ha ormai insegnato anche ai più infideli ottimisti che cosa voglia dire appoggio morale; questo è un eufemismo per palliare momentaneamente il vero; gli appoggi morali i Comuni li pagano in lire e centesimi e soprattutto in costosi argomenti di mostre, esposizioni e simili.

Pur troppo le dimissioni - inevitabili - dell'on. Caetani dal Sindaco non faranno rinviare i signori del comitato, ma se il Governo vuole agire lealmente e tutelare - com'è suo dovere - gli interessi finanziari del paese, dovrebbe, dichiarare francamente e fin d'ora che lo Stato quando è costretto da imperiose necessità finanziarie a fare le maggiori economie possibili in tutti i servizi pubblici e a contrarre dei debiti per tirare avanti, non può commettere lo sproposito, per dir poco, di dare un soldo di sussidio alle fiere della vanità.

Questa è la nostra opinione, che, con la consueta franchezza, esprimiamo liberamente senza curarci se essa possa far dispiacere a qualcuno. E aggiungiamo che se la stampa vuole adempiere il suo compito civile deve considerare la questione senza riguardi personali, i quali troppe volte in Italia sono la causa prima di errori d'ogni sorta, commessi allegramente, salvo a deplorarli, quando è ormai inutile.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Oggi alla Camera, dei deputati, Loubet, rispondendo ad una analoga interrogazione di Millevoye dichiarò che l'opinione pubblica fece giustizia delle teorie svolte al congresso di Marsiglia e della presenza di Leibeckhect a cui la popolazione fece punto un'accoglienza entusiastica. Soggiun-

se che mai tollererà che uno straniero venga a predicare la disorganizzazione sociale e la disubbidienza alle leggi militari (applausi). L'incidente fu chiuso senz'altro.

PARIGI, 29. — Oggi in piazza della Concordia, è avvenuta la dimostrazione già preannunziata degli operai disoccupati. — Molte guardie di polizia s'aggiaravano all'intorno; si notarono molti appostamenti di vigili. Al palazzo della Industria erano pattuglie di dragoni. Lo sfoggio di tali forze non fu giustificato, benchè l'attesa dei delegati dei disoccupati avesse destato vive apprensioni.

I delegati dei disoccupati arrivarono finalmente guidati dal deputato Boyer che li fece abboccare coi deputati della Senna.

La piazza si spopolò rimanendo inutile lo spiegamento di tante forze.

Nei corridoi della Camera dei deputati correvano voci allarmanti sulla piega degli affari di Carmaux. Corrono anche le voci di nuove omissioni di banconote russe, voci che hanno prodotto un ribasso di borsa.

BUCAREST, 29. — L'agenzia rumena segnala una violazione della quarantena commessa dal vapore Olga della Compagnia Gagarine, proveniente da Odessa, entrato stamane nella foce di Sulinia, senza autorizzazione. E' retrocesso soltanto dopo quattro colpi di cannone sparati contro dallo stazionario. La Agenzia soggiunge che un fatto analogo avvenne nell'agosto scorso.

LOSANNA, 29. — Il consiglio federale chiese la cassazione della sentenza di questa Corte d'Assise nel processo per la catastrofe del Mobil Blanc. Il procuratore generale rispose che non vi è nella procedura nessun motivo di nullità o di riforma e che il termine per ricorrere è spirato da giovedì.

UN DISCORSO dell'onorevole SAVORITO

L'onorevole Savorito, rivolto un saluto ai suoi elettori, spiega la sua condotta in Parlamento nel passato biennio, accennando i criteri che hanno guidato lui ed i suoi amici del Centro nelle questioni più importanti della politica e dell'amministrazione.

Esponè i suoi concetti sulle principali questioni economiche e finanziarie.

Nelle finanze crede urgente riparare al disavanzo. È favorevole alla consolidazione del bilancio della guerra ed alle riforme organiche negli altri pubblici servizi. Crede però che queste serviranno soltanto a rendere permanenti gli effetti delle economie introdotte nei bilanci degli ultimi anni, e ritiene quindi indispensabili tali provvedimenti. Si potrebbe accettare la proposta del Ministero riguardante le pensioni liquidate quando fosse contemporaneamente votata la riforma organica del sistema delle pensioni per l'avvenire.

Nell'ordine economico accenna all'azione dello Stato nella fissazione delle tariffe doganali, nel regime della circolazione fiduciaria e metallica e nei lavori pubblici.

Nella questione delle tariffe doganali è favorevole al sistema di un'equa difesa della produzione nazionale sia agricola, che industriale.

— Ma io non ho nulla da perdonarti, cara — le sussurrava all'orecchio la principessa, chinata verso la sua giovine amica. — Io credo nulla sia da temere... Tuo marito non tornerà... Partiremo... Nel peggiore dei casi tu devi nasconderti...

— Ah, se non mi perdonaste! — singhiozzava l'altra — se ne faceste un rimprovero a vostro nipote, che v'adora come se voi foste sua madre...

— Ma no, cara, ti ripeto... Io non ho nulla da rimproverare ad alcuno... debbo a te la felicità che Alberto, per sì lungo tempo, si sia contentato di far una vita sì ritirata, insieme con me. Debbo a te che egli sia stato sì felice. Temevo dovesse ripetersi in lui la vita dissoluta di suo padre... Ed egli mi ricorda, spesso nella voce, negli sguardi, in certi scatti, il mio povero fratello... Ha pure, alle volte gli impeti, i languori, il far appassionato, l'indole carezzevole di sua madre... Ho avuto, per un tempo sì gran spavento circa il suo avvenire... con la passione che gli hai ispirato, una passione profonda, quale eri tu degna fosse concepita per te, ne hai fatto un uomo serio...

— Dunque, io posso sperare in un assoluto perdono... Siatemi sincera...

Leona tremava tutta per la commozione: i singhiozzi facevano scuotere tutta la sua rigida persona.

— Se dubitassi della vostra affezione... se potessi credermi disprezzate... se non mi lasciaste sicura che io potrò contare in ogni caso sul vostro appoggio, su la vostra fedeltà: io avrei fatto un disegno disperato.

Nella circolazione fiduciaria, constatando i dannosi effetti dell'ordinamento vigente e le condizioni difficili degli Istituti di emissione, preferirebbe ad una legge, che consolidasse lo stato attuale di cose, dei provvedimenti che ci avviassero in un prossimo avvenire alla banca unica.

Per la questione monetaria si pronuncia contrario ad operazioni onerose dal Tesoro nelle condizioni attuali del bilancio e dei nostri scambi con l'estero.

Nei lavori pubblici non crede utile l'arresto immediato o totale dell'azienda dello Stato. Per le costruzioni delle ferrovie già votate con leggi anteriori e che vengono ora rimandate per l'equilibrio del bilancio accetterebbe il sistema delle costruzioni fatte a mezzo delle Società col sistema delle sovvenzioni. Crede però piuttosto necessaria, la sospensione di ogni opera di lusso tanto nelle ferrovie quanto negli edifici pubblici.

Accennando alle leggi sociali fa rilevare le condizioni speciali dell'Italia e le paragona a quelle dei paesi industriali ed economicamente potenti. Questioni urgenti in Italia sono dapprima la ricostituzione economica e poi la trasformazione dei tributi in senso favorevole alle classi non abbienti. Trova quindi prematuro per noi alcuni dei provvedimenti reclamati da uomini politici, ai quali, però rende omaggio per il sentimento filantropico, che li anima, sull'esempio di quelli esistenti o domandati all'estero.

Conclude che la nostra posizione economica e finanziaria non è tale da permetterci di vivere spensieratamente, ma neppure tale da vedere tutto buio e manifesta la fiducia in un migliore e prossimo avvenire. Per questo avverte fa appello all'attività delle popolazioni alla loro fiducia nelle proprie forze; ed augura all'Italia che possa abbandonare il dottrinarismo ed il sentimentalismo inopportuni e perchè non pensi solamente alla rigenerazione economica, ma facci tutto il possibile per giungere ad un alto grado di moralità e per avere una rappresentanza nazionale altamente e degnamente onorata.

LA CONFERENZA DELL'AVVOCATO TURATI

Teri sera nel teatrino dell'Unione Figli del Lavoro in via Bramante, 39, l'avv. Filippo Turati, candidato socialista al 5° collegio, espone il programma del proprio partito. La sala era affollata; non mancava il solito gruppetto anarchico; c'era anche qualche signora. I Turati dopo avere affermata la necessità della lotta di classe per togliere alla borghesia il monopolio dei mezzi di produzione che è causa d'ogni male per la classe soggetta, esaminò come di fronte alla questione sociale si atteggiavano gli altri partiti.

— Che dici?

— Nel tornare a casa stasera, traversando il sentiero... lasciar in dietro i miei due servitori... gettarli per le rocce nel mare... In brevi istanti, sarei inghiottito... Nessuno penserebbe a un suicidio... Si crederebbe io avessi posto un piede in fallo... fossi caduta.

— Ah, e Alberto? — disse la principessa, che non potea veder senza commozione l'agitarsi di Leona.

E anch'ella piangeva, e di rado avea pianto la ilare, gioconda principessa.

Quella sera ella vegliò sino a tardi, vegliò anzi oltre la notte: circa le tre del mattino era sempre su una poltroncina, poco lungi dal punto ove Leona avea preso commiato da lei.

La principessa avea un po' meditato: fra le lacrime e i sorrisi: tra certi impeti d'ira e certi pensieri di grande indulgenza: alla fine quella piccola tempesta, ch'ogni sagace osservatore avrebbe scorto in lei, sol mirandola la fisonomia, di solito sì placida, or un po' rannuvolata, s'acquetò.

Alla bonaccia successe il sereno, poi un vero fulgore: come accade nelle anime belle, generose, forti contro le peripezie della vita, munite di quella rassegnazione, di quella tenerezza al perdono, alla conciliazione, che sono le sole potenze del mondo morale.

La principessa ormai sorrideva tra sé e sé, alla fine, poichè i pensieri che l'avevano occupata, lo cadean dalla mente un dopo l'altro, lasciandola sgombra: ella prese un libro e si dette a leggere, come se proprio nulla di serio fosse poco avanti accaduto in quella stanza.

Rise di coloro che van sognando di ricostruzioni di Destra e di Sinistra; chiamò la questione finanziaria — argomento in cui si arrabattano i candidati di ogni colore — creazione fantastica dei ragionieri d'alto bordo; stupi dell'asineria e della mala fede dei cosiddetti finanziari democratici, i cui progetti vengono a risolversi in nulla se alla loro attuazione non è encomitante una resistenza così forte da parte degli operai da poter mantenere il salario a una data altezza, eliminando così l'effetto della legge ferrea di Lassalle.

Dunque i candidati avversari non presentano nulla che interessi i lavoratori; nei loro discorsi la questione sociale è in fondo, in un cantuccio, al posto della serva.

Di qui trasse il Turati la necessità dell'organizzazione della resistenza con l'assalto ai poteri pubblici.

E qui combatte il metodo anarchico. Anche egli è per l'insurrezione, ma solo nel caso che si sia certi di vincere. Oggi la via più corta per vincere è quella dei socialisti; via corta perchè la vittoria non occorre essere maggioranza; una minoranza cosciente e volente trascina la gran massa degli inerti. Terminò dicendo di ripudiare tutti coloro che vanno a lui non per l'idea che rappresenta, ma per simpatie personali.

Bisogna rompere con gli equivoci: per i candidati socialisti non si ha da guardare all'uomo, ma all'idea (Applausi).

GAETANO TREZZA

Pur in mezzo alle lotte politiche, una città come la nostra non deve tacere per compiangere la morte di un insigne scienziato.

Da vari mesi la salute di Gaetano Trezza, l'illustre professore dell'Istituto di studi superiori a Firenze, erasi resa cagionevole, ed oggi il telegramma ce ne annunzia la morte, avvenuta ior notte.

Con Gaetano Trezza sparisce un letterato valente, un critico acuto, un pensatore profondo. Da giovane vestì l'abito ecclesiastico e si dedicò alla predicazione. Nel 1860, avendo egli 32 anni (era nato a Verona nel 1828), un suo fuoco sermone, ispirato a principi schiettamente democratici e italiani, gli costò tre mesi di prigione a Venezia sotto il paternò regime austriaco.

Appena riuscì ad ottenere la libertà, si spogliò della veste talare e si rifugiò nello Stato italiano.

Strana somiglianza con la sorte di un altro ex-abate, un altro Prometeo del pensiero, Ernesto Renan, di cui si piange ancora la perdita!

Non a tutti è dato consolarsi, dimenticare, posar da un affanno, con tale facilità; ma, data la brevità della vita, è pur savio chi sa assegnare il minor tempo possibile alle angustie, a' tormenti dell'animo, alle malinconie, al dolore.

Circa le tre del mattino la principessa udì un certo frastuono, poi il rombo d'una carrozza, che si avvicinava alla villa dal lato del parco.

— Dev'essere Alberto! — ella pensò.

Pochi istanti appresso, il principe, avvertito da un servitore che la principessa vegliava sempre, salì può dirsi, per augurarle il buon giorno, poichè era assai vicina l'aurora.

La principessa lo ricevette con un certo sussiego.

Nel baciarle la mano, come egli era solito, sentì che la mano tremava sì forte da fargli credere a una concitazione profonda, cui la signora, che le teneva luogo di madre, dovea esser in preda.

— Che c'è di nuovo zia? — disse il principe, con grande affetto. Pensava di continuo alla salute di lei, e con molta trepidanza, suscitata dall'età di essa, dall'amore ch'egli le portava: già che pensava sempre non poter ritrovare più nel mondo un'amicizia sì alta, sincera, che gli desse migliori consigli, informati a maggior esperienza, ch'gli comunicasse una sapienza più seria, più elegante e più benevola.

(Continua)

APPENDICE N. 39 del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO di JARRO (G. PICCINI)

Le due donne si dettero a bisbigliare. Parlavano sempre l'una all'orecchio dell'altra, come se l'idea che qualcuno potesse udire una frase di ciò che dicevano le lasciasse atterrite.

La principessa, appena Leona, fra i suoi singhiozzi, avea mormorato qualche parola, era divenuta seria, si era mostrata sorpresa, ma, subito la natural sua bontà, l'indulgenza di cui traboccava il suo animo, l'avevano vinta.

Interrogò, sempre con voce sommessa, Leona: essa le rispondeva, a volta tutta confusa, la bella testa appoggiata su una spalla di lei.

— Sono stata giovine anch'io! — sospirava la principessa. — E tu eri nata per appartenere ad Alberto. Ci ho pensato tante volte nel vedervi insieme passeggiar lungo il mare, per

GIORNO PER GIORNO

La condotta del governo e de' suoi agenti nella presente campagna elettorale ha esasperato in modo gli animi del pubblico, che ormai ognuno si tiene quasi ad onore di gettarsi corpo ed anima nell'opposizione, piuttosto che subire l'accusa di elettore soggetto all'altrui volere, od almeno alle persuasioni altrui.

L'Italia non ha mai assistito ad uno spettacolo simile dal giorno della sua unità ed indipendenza, e tutto fa presagire che, posti ormai su questa china, sarà molto difficile arrestarvisi e non arrivare fino al fondo.

Giornali e dispacci di questa mattina confermano che il governo subirà molte delusioni nelle provincie del mezzogiorno e nella gran parte dell'alta Italia.

Risvegliatosi dal primiero letargo il partito moderato rialzò in gran parte la testa, e combatte con vigore in tutti i collegi, dove pareva che il partito ministeriale fosse sicuro di una vittoria incontrastata.

In ogni modo arte per arte, astuzia per astuzia, è bene stare in questi ultimi giorni sull'avviso per deludere qualunque sorpresa, e per disputare il terreno palmo a palmo a chi non ha nemmeno il pudore della sua irregolare condotta, e si vale di qualunque mezzo per rivolgere i propri fini alla volontà degli elettori.

Si può prevedere fin d'ora che, all'aprirsi della nuova Camera, poveranno sul banco della presidenza interrogazioni ed interpellanze sull'ingerenza dei pubblici funzionari e sulle illecite pressioni esercitate nei vari collegi.

Senza farci pubblici accusatori di questa irregolarità, dobbiamo tuttavia per dovere di cronisti registrarne le voci, affinché, tacendo, non si dica che noi siamo complici volontari di atti, che ripugnano alla coscienza di uomini liberi, e creano la sfiducia negli ordinamenti, che ci reggono.

Noi crediamo che queste voci siano assai esagerate: in ogni modo se da una parte il governo avrebbe gran torto di permettere che si accreditino, gli elettori sarebbero dall'altra degni di censura se non mostrassero di sapersi emancipare perfino dall'apparenza di corruzione e di abdicazione alla libertà del voto.

A proposito delle migliori disposizioni, di cui parlava l'altro giorno la stampa romana, per la conclusione di accordi commerciali coll'Italia, uno dei più importanti giornali francesi, l'*Economiste*, constatando un miglioramento nell'agricoltura in Italia, insiste perchè non si deroghi dal protezionismo francese siccome quello che impedisce la concorrenza italiana, che si fa sempre più terribile.

Quanto al discorso di Brin, al di là delle Alpi è approvato fino ad un certo punto: il *Figaro* ne parla coi denti molto stretti, e il *Temps* dice che Brin ha saputo diluire in molte parole la scarsità di pensieri: ha parlato molto senza dir nulla.

Circa il progetto militare in Germania, un giornale di Vienna ne trae argomento per raccomandare all'Italia di non addormentarsi e di pensare ad esser forte.

Il giornale va eccitando il nostro governo a non restare al disotto degli altri.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Conselve, 28. — In che cattive mani son messo a Conselve!... Io credevo di aver trovato in *Don Crescendo* la fenice dei corrispondenti, ed invece m'accorgo d'essermi imbattuto in uno dei corrispondenti più leggeri più frivoli!... Figurarsi che in momenti solenni come questi, di prossime elezioni generali politiche, egli perde il suo tempo, e con lui il giornale e i lettori, ed occuparsi di teatro, della bravura ed avvenenza di una prima attrice, ed altre cose di questo genere affatto inopportune di fronte alla gravità della presente situazione politica!...

Questo, presso a poco, suppongo sia il ragionamento più volte fatto in suo cuore dall'ottimo quanto egregio Direttore del *Comune*.

No, no, disingannatevi, caro signore!... *Don Crescendo*, che sono *me*, (come dice la mia serva quando si permette di toscaneggiare) non è poi tanto frivolo quanto si crederrebbe in apparenza.

Quando un Collegio elettorale ha avuto l'onore di possedere un deputato del valore dell'on. LEONE comm. ROMANIN-JACOUR, non ha più alcun altro fastidio che quello di segnare un'altra volta il suo nome sulle schede, a tempo opportuno, per rielegerlo ad unanimità, o quasi.

Qui al presente non havvi altre lotte che quelle contro i grappoli d'uva che rimangono soccombenti e schiacciati nel tino, ed il di cui sangue verrà, a suo tempo, cannibalmente bevuto.

Forse, all'ultima ora, con questa stagione che si è data all'umidità, potrebbe sortire qualche fungo; ma lo non m'occupo di funghi, non mi piacciono e non mi fido della loro inocuità; e così, credetelo, la pensa la generalità.

Non dubitate adunque più di me, e permetteteci che ritorni al teatro.

Ieri sera *Cavalleria rusticana* e *Biricchino di Parigi*, eseguite entrambe assai bene da tutta la compagnia.

La signora Mariani-Sportini un biricchino adorabile. Anche il capocomico sig. Chiarini specie nella parte di *generale* nel *Biricchino*, si rivelò un distinto attore.

Don Crescendo.

CRONACA DELLA CITTA'

Consiglio Comunale

(Seduta del 29 ottobre)

Per mancanza del numero legale, la seduta dovette essere dichiarata deserta: ecco la cronaca.

Ma alla cronaca va aggiunta una lode all'avvocato Fuà, il quale ha protestato contro questo sistema di consiglieri, che mancano ai loro doveri.

Pregati di farne pubblico cenno, noi lo facciamo ben volentieri, consigliando di sopra più l'egregio sig. Sindaco di ordinare che d'ora in avanti sia fatto, seduta per seduta, un elenco dei presenti, degli assenti con o senza giustificazione: pubblicandone, come si fa in altre città, il nome sui giornali cittadini, s'ottiene per lo meno un buon effetto: quello d'informare gli elettori sugli uomini mandati al Consiglio.

Elezioni Politiche

Una buona lezione

Arriva alla progressoria dell'organo dei socialisti - l'*Operato* - ed insegna a quanti sostengono ora la candidatura Tivaroni, che cosa sia veramente il candidato e quali siano le idee che esso nel suo programma viene annunciando.

Buona parte adunque della gente di *Via Consiglio* si toglie da questa amalgama di partiti, che con grave scandalo della pubblica moralità oggi cammina spavalda all'ombra delle mura di Padova.

E questo distacco, che potrebbe sembrare di nessun conto a primo aspetto, significa pure qualche cosa, ove si consideri che c'è una parte avanzata nei principi, sia pur microscopica della città, la quale in nome della coscienza e del carattere - santo pudore, che ammettiamo di non ottima lega - protesta contro l'ibridismo di quei signori, che tra l'una e l'altra capriola politica si van proclamando liberali.

A noi ciò non reca vantaggio alcuno; i voti che mancano al Tivaroni, non vengono al nostro Colpi; anzi tutt'altro. Perché appunto nello stesso numero e negli articoli stessi l'*Operato* combatte anche la candidatura della *Savoja*, ma per il nostro egli non ha le parole roventi che adopera e sa con tanta efficacia trovare per Carlo Tivaroni.

Posti quasi agli estremi nel campo delle idee politiche, avversari giurati di questa gente dell'*Operato*, noi non possiamo disconoscere ora l'atto in apparenza leale, franco e politico dei socialisti di *Via Porciglia*.

Soltanto i progressisti possono andar in traccia di certi connubi, ed ai progressisti soltanto è lecito l'imporsi a faccia tosta sopra assemblee di colore ben più avanzato, le quali, dissenzienti sul nome e sulle idee del candidato, ad ogni costo si vogliono far figurare palesemente a quelle idee ed a quel nome affezionate.

Noi alludiamo all'Assemblea del Consiglio, dove s'offerse lo strano spettacolo di uomini, i quali, tendendo ad unire diverse parti politiche, scordavano la loro professione di fede, facendosi paladini d'altri uomini dei quali disprezzano le idee per convincimento e per indole.

Ma sotto gli auspici della progressoria questo e ben altro si potrà vedere; tant'è vero che noi non cesseremo mai di dire, che la li-

bertà dei così detti liberali è peggiore di tutte le tirranidi.

Esempio recentissimo l'assemblea dei socialisti di *Via Porciglia*, di cui minutamente ci rende conto il giornale *l'Operato*; esempio attuale le mellifue ma palesi pressioni sugli elettori pur di ottenere il favore a pro' della causa difesa.

Ma la bella lezione che viene dalle colonne di un giornale di gente d'estremo partito, a nulla gioverà sull'animo del progressista.

Forse gli organi magni di esso diranno o faran dire che la discordia dei socialisti dà buon gioco a noi moderati: questa, polvere negli occhi ai gozzi e nulla più.

Perchè noi sappiamo di combattere soli, senza amicizie d'occasione, senza impossibili promesse, senza mezzi di coercizione morale rispetto ai votanti: noi sappiamo di essere soli e perchè sappiamo anche numerarci, ci giudichiamo forti.

Alieni di stringere alleanze, che ci si imputano in mala fede, noi alla lotta ci presentiamo col vigore delle nostre convinzioni.

E se il nome di PASQUALE COLPI dovesse uscire dalle urne trionfante, noi applaudendo alla vittoria, ne sapremmo misurare il valore.

Perchè PASQUALE COLPI eletto deputato di Padova nostra, significherebbe un'alta idea di giustizia sociale: la ribellione del vero carattere politico padovano alle sfacciate e balanzose arti degli avversari.

Così la lezione che ieri ha dato ai progressisti l'*Operato* troverebbe il suo complemento, perchè la nostra vittoria direbbe agli avversari che, senza coalizioni, messe di fronte queste due parti competitori, la nostra ha il numero, ha la forza, ha l'ingegno, ha la volontà.

Ma gli eventi non devono essere precorsi; oggi qualche cosa di guadagnato c'è nel senso morale.

Bisogna che Padova questo sappia per ora: i socialisti di *Via Consiglio* hanno dato lezione di coerenza politica ai liberali di Piazza dei Signori, al loro multipolare candidato e alla caterva magna dei moderni *omelli*.

IL «COMUNE».

COLLEGIO CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

SIAMO PRATICI!

Non è dal gentiluomo, il co. Gino Cittadella, che deve attendersi ora una parola.

A ragione, o, secondo la pubblica opinione, a torto, egli teme di essere sospettato di non avere accettato l'offerta di candidatura nella probabilità di essere compreso nella lista dei senatori.

Così stando le cose, è evidente che obbedendo a questo strano ed eccessivo scrupolo, egli si crede impegnato a non accettare la candidatura, e che sarebbe fare un'onta al nobilissimo suo carattere lo esigerlo.

Perchè egli pronuncii la parola desiderata è duopo prima di tutto che il collegio pronuncii la sua parola, e che cioè lo elegga effettivamente a deputato, lo elegga anche contro la sua volontà, perchè allora non si tratterà più di un'immaginaria ritrattazione fatta da lui, bensì di un atto di obbedienza e di ossequio alla volontà del corpo elettorale, che avrà onorato un carattere che la lanterna di Diogene, a questi lumi di luna, difficilmente scova in Italia.

Il co. Cittadella allora dovrà pensare, e rettamente penserà, che secondo le sane regole costituzionali, egli non appartiene a se stesso, ma ad un partito; penserà che il collegio non è cosa sua, una di quelle cose di cui possa liberamente disporre ed a cui si possa rinunciare senza alte e gravi ragioni.

Quando il collegio lo avrà eletto, la situazione non sarà più creata da lui, ed egli da gentiluomo senza macchia, dovrà sottomettersi e non dimettersi.

Dunque siamo pratici - non ostiniamoci a volere da lui l'impossibile - adempiano prima gli elettori il proprio dovere: alla sua volta egli dovrà adempiere il suo.

Est ce clair?

Collegio di Cittadella-Camposampiero

Scriva la *Gazzetta di Venezia* un articolo sulla libertà secondo i radicali:

Quante ire, quanti furori, perchè ieri il giornale ha stampato un telegramma da Cittadella, nel quale ci si riferiva con tanto di firma, che il discorso del prof. Alessio è stato su per giù un insuccesso! Si doveva anzi dire: è stato talmente bello, che gli elettori di quel Collegio faranno bene a votare in onore e gloria del candidato radicale!!

Noi dobbiamo ammettere che la persona che ci ha telegrafato (e alla quale inutilmente abbiamo domandato conto delle sue inesatte informazioni) abbia per spirito di parte esagerato con preconcetto pessimista sul giudizio del discorso. Ma da questo al dire tutte le banalità che quei quattro tirapiedi del signor Alessio stampavano ieri nell'*Adriatico*, ci corre! E come!

A proposito! Li volete conoscere a quale razza appartengano queste fiere tempre dei sostenitori del prof. Alessio? Sentite questa:

L'altro giorno da Cittadella, dopo la proclamazione del loro candidato, i caporioni radicali hanno telegrafato al Ministero dell'Interno (e lo hanno pubblicato loro nell'*Adriatico*) perchè sostenesse la candidatura del loro cuore!

Capite! Questi pagliacci che son sempre pronti a insorgere colle frasi reboanti contro le sognate corruzioni e pressioni della moderata e contro l'ente governo in genere, quando hanno l'acqua alla gola, pur di far passare la volontà al paese vanno a leccare gli stivali al ministro dell'Interno, perchè li assista con qualche migliaio di lire o coll'intervento illecito!

COLLEGIO DI VIGONZA

Il nostro illustre amico comm. Alberto Cavalletto ci manda queste impressioni scritte da un uomo insigne sopra il nostro candidato al collegio di Vigonza:

Parole di un benemeritissimo patriota sui meriti del comm. CASALINI ing. ALESSANDRO.

4 settembre 1892.

Mi è stato scritto che alcuni amici influenti di Padova, fra i quali sarai, io spero, anche tu, intendono di caldeggiare la candidatura di *Casalini* sul nuovo collegio di Vigonza.

Sarebbe una tarda ma doverosa giustizia resa ad una splendida intelligenza, a una laboriosità perseverante e a un carattere di acciaio.

Non parliamo poi della sua onestà e del suo disinteresse.

Un bel giorno, per essersi trovato in disaccordo col *Baldino*, battuto via, senza pensarci più che tanto, una posizione che gli fruttava molto, ben molto, migliaia di lire all'anno. Se ritornava alla Camera e se venissero tempi migliori, lo si vedrebbe ben presto ministro del Tesoro.

È un augurio che, chi conosce il *Casalini*, sarebbe lieto pel nostro Paese non tardasse a verificarsi integro. Disinteressato, devoto al Re e alla Patria, zelante di ogni migliore progresso sociale ed economico, il *Casalini* accetterebbe il mandato di deputato, e la dignità ufficiale che gli venissero dalla fiducia del Parlamento, non per sé, non per vanità personale, ma per quella nobilissima ambizione che lo animò sempre di fare il bene dell'Italia.

Appunti elettorali

E si firma «uno sfacendato» chi ce li invia. Quanto spirito anche qui, quanto sale.

Ridete adunque, lettori, ridete degli *ottavari* e delle apoplezie bacchiglionesche nonchè di tutte quelle altre cose che sono così ben messe in burletta.

Eccole:
La candidatura «Casalini» è una candidatura *casalini...ga*. Gli elettori di «Ottavi» non possono essere che *ottavari*.

Il candidato del *Veneto* pensa notte e giorno che si può morire da *colpi* (apoplezia elettorale).

Avendo dei *camarini* a propria disposizione è naturale il desiderio di una camera.

In epoca di elezioni possono passare anche i versi, specie se come questi, hanno un po' di sale e di pepe.

Ce li manda un amico e sono fatti a proposito del candidato alla Deputazione per il collegio di Vigonza.

Eccoli senz'altro:
Tutto d'un pezzo vuoi il candidato, E si scarta in *ottavi* scodellato. Il *Casalini* è tipo forte... intero: Otto *ottavi* equivalgono a un intero.

Se otto *ottavi* dell'*Ottavi* equivalgono ad un solo *Casalini*, gli elettori non possono rimanere nel dubbio!

Bello l'epigramma, egregio amico autore!

Si ripete a proposito del nostro Colpi, come si ripeterebbe a proposito d'ogni buon uomo, che sapesse rispettare le proprie idee, una accusa molto vaga ed indeterminata: Pasquale Colpi rappresenta lo spirito di conservazione più rigido e più inflessibile.

E in ciò nulla di male: conservazione non vuol dire funambullismo. Ma il male sta in questo, che sotto alla parola conservazione si legge e si dice talvolta chiaramente una accusa più determinata, quella di clericalismo. E ciò si dice o si scrive in mala fede: Colpi membro dapprima della *Costituzionale*, indi della *Savoja* non può certo essere clericale nel senso che oggi acquista la parola.

La *Costituzionale* e la *Savoja* respinsero sempre tutte le intransigenze ed i loro uomini concorsero ad assicurare le conquiste intangibili della patria.

Chi può far ridere al giorno d'oggi è, per esempio, il *Veneto* in un suo articolo di ieri.

Vuole il poveretto far dei raffronti - indovinate su quali cose? - tra l'amministrazione del Colpi e l'attuale. Deprezza quella, ben inteso, e porta ai cieli quest'ultima. Eppure i fatti son fatti: sotto gli *omelli* Padova scende, scende, scende - lo dice ognuno - fino a farsi compagnia di un meschino distretto.

Questo è vero: lo dicano i commercianti, Sì, al Municipio vi sarà la mano vigorosa che al caso potrebbe fare il bene, ma la mano vigorosa è tra le strette d'altre mani d'*omelli* d'aboli e presuntuosi e... e non si fa nulla.

Siamo tanto buoni, anzi ottimi, siamo tanto poveri noi del *Comune*, come dice nella sua seconda comparsa quel non plus ultra dei cartelli elettorali, ch'è il *Mattino*, che faremo al suo candidato perfino la *réclame*.

Il cartello sulodato annunzia infatti che *Ottavi figlio* (*Carneade*), non il padre (uomo assai stimato e conosciuto), tiene questa mattina, alle 10, una conferenza al *Casonetto*, di Vigodarzere.

Vanno a *beverghene* un golo al *Casonetto* per farsi coraggio.

Ma *Ottavi figlio* (*Carneade*), è una botte inesauribile, ragion per la quale terrà oggi stesso un'altra conferenza, ore 3 pom., a *Vil-lafranca*.

Parlerà specialmente di... *avvicollatura*, ispirandosi all'ambiente di polli da *Polverara* con galline relative della *Cocincina*.

Ma il *Mattino* (*cartello*) si occupa molto, anzi principalmente di noi, *povero Comune*, scagliandoci tutte le invettive, che il *Dizionario del mercato* raccoglie nelle sue pagine.

Dice che tutto quanto diciamo sulla candidatura *Ottavi* è un'impasto di bugie!!

Guardate un po' chi lo dice! Un *cartellino*, che per sé stesso è tutto effetto di una prima e più grossa bugia de' suoi patroni, quella di lasciar credere per molti giorni agli elettori che, sotto il nome di *Ottavi*, s'intendesse quello del padre, per presentare loro più tardi un *Ottavi* figlio (*Carneade*) salvo a portare in seguito anche tutti gli *Ottavini*.

Del resto noi non siamo per il *Mattino* che altrettanti scemi, altrettanti bugiardi, solo ossequenti a chi c'ispira, e ci paga!

Ossequenti! Questa poi, caro neo-mostricino della pubblicità, è bugia tutta tua! Tanto è vero che nelle ultime elezioni amministrative, il «Comune» solo contro tutti, contro privati e contro Associazioni cittadine, ha portato al posto di *Consigliere Comunale*, il nome del tuo patrono (!!), e abbiamo vinto!

Non siamo dunque tanto poveri quanto il *Mattino* ci crede: non siamo certo tanto ricchi, quanto lo è chi è disceso in campo a favore dell'*Ottavi*, in questa lotta di *libere* (!?) elezioni! (Sarà continuato).

Telegrafano da Roma, 29, all'*Arena* di Verona:
«Il Ministero spedì l'ispettore Taddeucci a Frosinone dove il Municipio è trasformato in negozio elettorale a favore di Vienna combattente contro Ellena.

Parecchi sindaci furono denunziati alla procura per maneggi contro i candidati ministeriali».

Che ingenuo Ministero! E quanti ispettori non dovrebbe egli mandare per custodire la libertà del voto?

Egli è che il Ministero saggiamente provvede a difendere anche cogli ispettori la libertà del voto, a patto però che il candidato sia ministeriale.

Il *Popolo Romano* ha un articolo degno di attenzione.

Facendo il giornale ufficio quasi ammenda di quanto scrisse tempo fa (doversi cioè preferire i candidati radicali legalità ai candidati di destra) avverte ora gli elettori di votare per qualsiasi candidato monarchico, piuttosto che

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

18 Ottobre 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, - a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, - a.
» 6,30 »	9, - »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, - »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, - »	» (4) 7, 9 »	8, - »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,36 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
dir. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, 10,34 »
misto 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 4, - p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	» 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, - a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, - p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	7,24 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7, - a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, - »	11,32 »
omn. 12, - m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, - »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,10 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, - »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano
Fornitori della R. Casa
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inverzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spicco, nonché al mal di stomaco, capogiro e mal di capo causate da cattive digestioni o deboli. Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a curare i casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mar. e Corp. e tali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROPELLO FONZIO BREGANZE

Prezzo Cottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la Società Anonima FRATELLI BRANCA

17 GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e rigenerare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parfumeri e Parucchiieri. Pabblican London: 11 & 116 Southampton Row, W.C. 1. e a Parigi: 11, rue de la Harpe.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, brucieri, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si permettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune.*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. — Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITR. CE. F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa sceltito:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno

» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

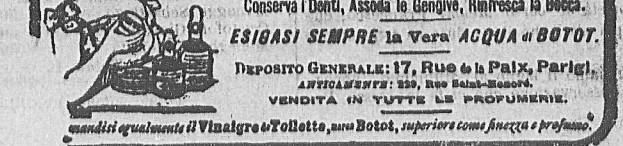
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6,60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicolarli governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

AVVERTENZE: 250, Rue Saint-Marc.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandati equivalenti al Vinagre e Polsetta, una Botot, superiore come finenza e profumo.